

Concorso pubblico, per titoli ed esami, riservato ai disabili di cui all'art. 1 della L.68/99 art. 1- selezione di n. 5 posti di Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica (ex Ctg. D).

caso clinico 2

Roberto, 23 anni, arriva al CSM accompagnato dalla madre alla quale delega totalmente il racconto del suo disagio. La madre racconta che da circa un anno il proprio figlio si rifiuta di uscire di casa anche per piccoli compiti e passa le giornate guardando video sul cellulare o guardando film. Ha interrotto l'istituto d'arte al terzo anno. Non si sono rivolti prima ai servizi per paura di essere criticati. La famiglia è composta anche dal padre, giardiniere e Placido, fratello minore di Roberto, di anni 16. Il rapporto con il padre è assente. Roberto ama ascoltare musica e fino a qualche anno fa suonava nella banda musicale del quartiere. Non ha mai praticato terapia farmacologica. Più volte sollecitato, Roberto riferisce di non sapersi esprimere in merito alla propria condizione e accenna solamente al fatto di star bene da solo e non sentire il bisogno di frequentare amici; ha accettato di recarsi al servizio solo per non rappresentare un ulteriore peso per la madre. Il medico dopo i primi colloqui volti all'inquadramento diagnostico (sospetto disturbo dell'umore di tipo depressivo), invita il tecnico della riabilitazione psichiatrica per un colloquio congiunto.

Si chiede al candidato, dopo aver letto attentamente il caso, di elaborare un progetto terapeutico riabilitativo individualizzato sviluppando, sinteticamente i seguenti punti: 1. Obiettivo/i 2. Risorse 3. Interventi 4. Strumenti 5. Tempi 6. Valutazione

PROVA ESTRATTA

H



Concorso pubblico, per titoli ed esami, riservato ai disabili di cui all'art. 1 della L.68/99 art. 1- selezione di n. 5 posti di Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica (ex Ctg. D).

caso clinico 1

Francesco, 43 anni, è in carico al Centro di Salute Mentale territoriale per un disturbo Schizofrenico Cronico, tipo disorganizzato (295.1 ICD9-CM). L' esordio, avvenuto all' età di 23 anni, è stato caratterizzato da disorganizzazione ideo comportamentale con spunti persecutori e tendenza a discontrollo degli impulsi. Assume regolarmente la terapia psicofarmacologica. Ha frequentato per qualche anno anche il centro diurno territoriale, ove svolgeva attività riabilitative finalizzate alla gestione del sé e all' incremento delle relazioni sociali. Ha poi interrotto la frequenza in quanto aveva raggiunto un discreto benessere. In seguito alla morte della madre avvenuta circa sei mesi fa, vuole tornare a frequentare il centro diurno perché non riesce più a praticare gli hobby e sia lui che i familiari hanno paura di una ricaduta. Vive con il padre e una sorella minore. Riferisce buoni rapporti sia con i conviventi che con il resto della famiglia. Ha un figlio di 18 anni con il quale non ha rapporti in quanto il ragazzo, a dire del paziente e dei suoi familiari, avrebbe cercato la famiglia paterna solo per questioni economiche. Il paziente ha conseguito la licenza elementare e non lavora, seppur manifesti la volontà di farlo. In passato, prima dell' esordio della patologia, ha svolto lavori saltuari. Durante i primi anni di frequenza al CD, c' è stato un tentativo di inserimento lavorativo attraverso una borsa lavoro presso un' azienda agricola ma l' esperienza è stata interrotta perché ritenuta troppo pesante dal paziente. A suo dire il datore di lavoro era troppo esigente. La fonte di reddito è rappresentata dalla pensione di invalidità: è stato infatti dichiarato invalido nella misura del 75% ma non ha mai fatto iscrizione al collocamento mirato. Tende a delegare i familiari per qualsiasi cosa e non si occupa della gestione della casa.

Gli operatori del CD e il medico del CSM programmano un incontro con Francesco e i familiari per elaborare un nuovo progetto terapeutico riabilitativo individualizzato.

Si chiede al candidato, dopo aver letto attentamente il caso, di elaborare un progetto terapeutico riabilitativo individualizzato sviluppando, sinteticamente i seguenti punti: 1. Obiettivo/i 2. Risorse 3. Interventi 4. Strumenti 5. Tempi 6. Valutazione



PROVA NON ESTRATTA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, riservato ai disabili di cui all'art. 1 della L.68/99 art. 1- selezione di n. 5 posti di Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica (ex Ctg. D).

caso clinico 3

Giovanna, di anni 17, accede al P.S. in quanto da giorni non riesce a dormire. Al personale racconta di aver paura dei vicini di casa che a suo dire starebbero complottando contro di lei. Dopo i primi accertamenti viene ricoverata in SPDC e contattati i familiari. Dai loro racconti emerge assunzione problematica di cannabis. Raccontano di frequenti esplosioni di rabbia, con aggressività verbale e agita nei loro confronti. Giovanna frequenta il liceo classico ma negli ultimi tempi è stata richiamata dal corpo docenti per le frequenti assenze e il calo importante nel rendimento scolastico. Il tecnico della riabilitazione psichiatrica in servizio presso il CSM di competenza, si reca due giorni a settimana presso l' SPDC. Viene invitato alla valutazione del caso e a redigere, per quanto di sua competenza, un progetto terapeutico riabilitativo individualizzato e di implementare un programma riabilitativo già in SPDC per una presa in carico precoce della paziente.

Si chiede al candidato, dopo aver letto attentamente il caso, di elaborare un progetto terapeutico riabilitativo individualizzato e di ipotizzare delle attività riabilitative da porre in essere in seguito alle dimissioni dall' SPDC.



PROVA NON ESTRATTA